

*E quando l' hanno acceso,  
Si gonfiano,  
S'inalzano,  
E voglion comandar.*

## S C E N A IV.

*Rinaldo.*

**I**L periglio passato  
Cauto mi ha reso, e colla Donna accorta  
Cieco più non farò. Tulia per altro  
Non è delle più scaltre;  
Che se tal fosse stata,  
Questa Spada serbata io non avrei,  
Per troncare con questa i lacci miei.  
Onde amarla poss' io senza timore,  
Che ingannare mi voglia il di Lei Cuore,  
*Chi troppo ad Amor crede,  
Si vede ad ingannar;  
Ma il sempre dubitar  
Tormento è assai maggior.*

## S C E N A V.

*Aurora, e Graziosino.*

*Graz.* **N**On ne vuol più sapere,

*Aur.* **I**o son perduta,  
Se Voi mi abbandonate.

*Graz.* Siete l'emine tutte indiavolate.

D 2

*Aur.*